

IL VERTICE

Troppi infortuni I sindacati chiedono maggiori garanzie

Incontro con il prefetto, dito puntato sugli scarsi controlli
«La corsa alla ripresa sta minando la sicurezza»

Paola Dall'Anese / BELLUNO

«Da quando si parla di ripresa economica abbiamo visto nelle fabbriche una diminuzione di attenzione sul tema della sicurezza: tutti sono concentrati a produrre e a fare presto, perdendo di vista un aspetto importante come è appunto la sicurezza. E questo ce lo dicono gli stessi lavoratori. Per questo va data attuazione al più presto al Patto per la salute e sicurezza tra lavoratori, aziende e Regione».

Arriva chiaro dalle aziende e dai suoi dipendenti l'allarme per la sicurezza sul posto di lavoro. Anche se nel Bellunese nei primi quattro mesi del 2021 non ci sono stati incidenti mortali tra i lavoratori, restano però 882 le denunce di lesioni più o meno gravi. Un dato elevato che ha richiamato l'attenzione dei sindacati che ieri hanno organizzato un'assemblea provinciale con tutti i delegati di fabbrica per la sicurezza (Rls e Rlts) da cui è nato un documento consegnato al prefetto Mariano Savastano.

Nel documento si fanno presenti alcune criticità. «Un calo di attenzione sulla sicurezza è stato denunciato anche dai delegati», spiega Mauro De Carli a capo della Cgil, «ma dobbiamo fare i conti anche con una diminuzione del personale degli organi preposti al controllo della sicurezza sul lavoro. In provincia,

nello Spisal lavorano soltanto otto persone di cui soltanto sei sono impegnate nei controlli, mentre i medici a disposizione da tre che erano nel 2018 sono passati a uno e mezzo. E tutto questo malgrado qualche anno fa sia stato siglato con la Regione un patto che prevedeva 30 assunzioni in più nello Spisal e 500 controlli in più: cosa che non è avvenuta. Per cui quello che chiediamo è una maggiore azione di tutela sui posti di lavoro e un tavolo aperto per confrontarci su un tema così importante e delicato dove si parla della vita delle persone».

Ma dai lavoratori riuniti in assemblea è venuto un appello accorato perché vengano mantenuti il codice Cantone sugli appalti per tutelare il lavoro dalle infiltrazioni malavitose ed è stato chiesto anche l'introduzione della "patente a punti" per le aziende edili soprattutto così da garantire la partecipazione alle gare pubbliche solo di chi investe sulla sicurezza.

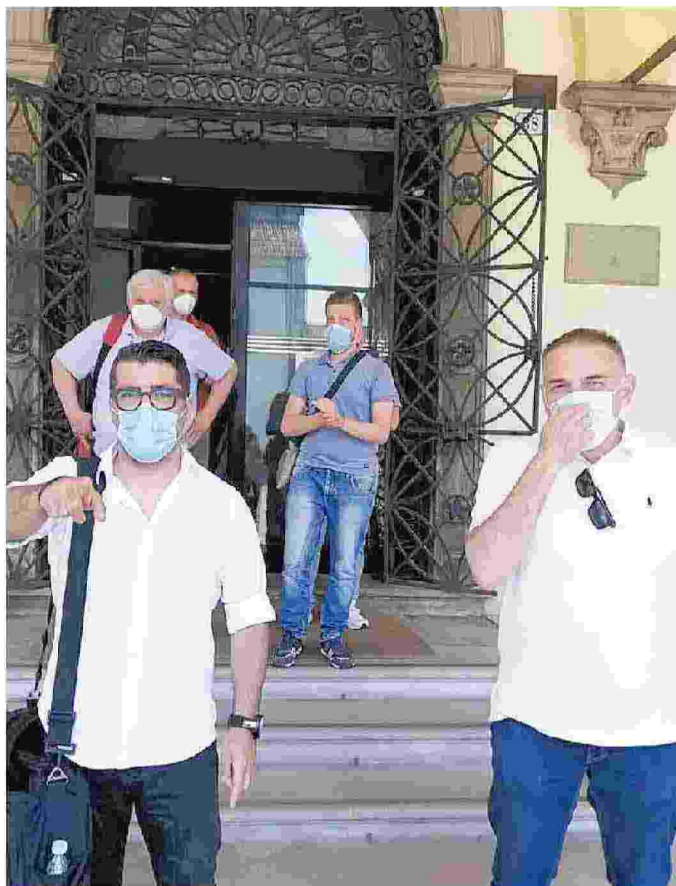
Dal segretario della Cisl, Massimiliano Paglini arriva quindi l'appello anche agli imprenditori perché «assicurino tutto quello che è previsto dalla legge per la tutela e la sicurezza dei loro dipendenti. Non dobbiamo farci sorpassare dalla voglia di ripartenza mettendo in secondo piano la sicurezza e la formazione».

Il segretario della Uil, Michele Ferraro si è detto con-

tento del confronto con il prefetto, «che ho trovato sul pezzo, informato, e deciso a continuare il dialogo su questo punto. Da persona concreta quale è il prefetto ci ha assicurato la massima attenzione a questo argomento».

Ed infatti lo stesso rappresentante del governo a Belluno, parla degli incidenti sul lavoro come di una «problematica enorme e drammatica su cui ci impegneremo. Il mio modello di lavoro è quello che prevede di passare dalle parole ai fatti. Cosa che sto facendo anche nell'ambito della sicurezza stradale con le forze dell'ordine per giungere ad un controllo coordinato del territorio. Stesso lavoro stiamo facendo anche con la protezione civile per realizzare la nuova sala operativa integrata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I segretari Ferraro, Paglini e De Carli al termine del vertice in prefettura



I segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil dal prefetto Savastano

